Il Miles Christianus, guerriero spirituale

Brevi annotazioni su un'immagine allegorica del XIII° secolo

di Costantino Brandozzi

- **Introduzione**

Tra la fine del 1500 e l'inizio del secolo successivo valenti artisti fiamminghi hanno prodotto pregevoli incisioni raffiguranti l'allegoria del *Miles Christianus*, il soldato cristiano, traendo spunto dalla lettera di San Paolo agli **Efesini (6. 10-18):**

[10] Per il resto, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza. [11] Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. [12] La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. [13] Prendete perciò l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove. [14] State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, [15] e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. [16] Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; [17] prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio. [18] Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi.

Anche altri passi delle epistole paoline hanno significativi rimandi ai concetti sopra esposti:

1 Tessalonicesi 5:8. Noi invece, che siamo del giorno, dobbiamo essere sobri, *rivestiti con la corazza della fede e della carità e avendo come elmo la speranza della salvezza.*

Romani 13:12. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e *indossiamo le armi della luce*.

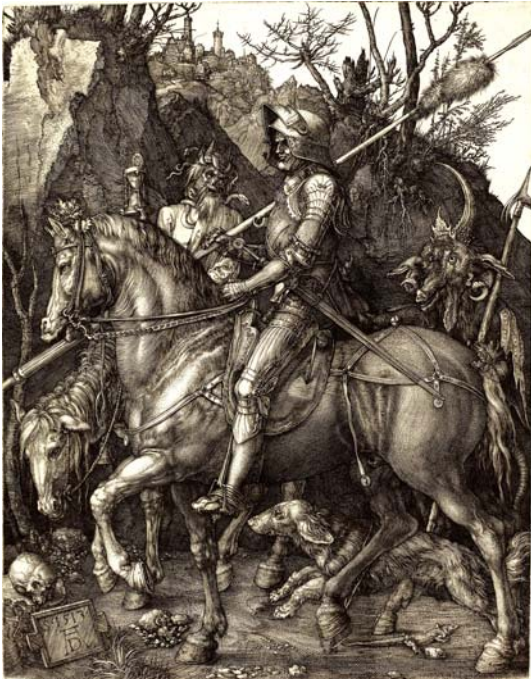
di Karel van Mallery (1571–1635?)

di Hieronymus Wierix (1553–1619)

di Abraham van Merlen (1579-1660)

Nelle immagini proposte il modello è praticamente identico e piuttosto esplicito, considerazione rafforzata dalla identità delle didascalie latine inserite.

Un soldato indossa la corazza della giustizia (*lorica justitiae*) e l'elmo della salvezza (*galeam salutis*); brandisce con la mano destra la spada dello Spirito (*gladium Spiritus*), mentre con la sinistra tiene lo scudo della Fede (*scutum Fidei*) ornato con gli strumenti della Passione di Gesù Cristo, *l'Arma Christi*.

Il soldato, inoltre, indossa la cintura della Verità (*cingulum Veritatis*) ed i calzari per la diffusione del Vangelo della Pace (*calciamenta preparationis Evangelii Pacis*) con i quali calpesta e domina la punta di sette spade, corrispondenti ai sette vizi capitali: Superbia, Luxuria, Invidia, Acedia, Ira, Gula, Avaritia.

Di qualche decennio precedente (1516) è la pregevole incisione di Albrecht Durer dal titolo *"Il Cavaliere, la morte, il diavolo";* ricca di simboli (teschio, clessidra, cane, ecc.) è la rappresentazione del Cavaliere che, indomito, è in cammino verso la Città ideale visibile in lontananza; ostacolato, blandito dai suoi perenni compagni di viaggio, raffigurati in forme mostruose ed eloquenti.

Ispirato al Miles Christianus di Erasmo da Rotterdam che nel suo Enchiridion (1503) richiama la figura di Giobbe*:*
"Il primo punto che dobbiamo continuamente avere in mente è che la vita degli uomini mortali non è altro che un certo esercizio perpetuo della guerra: come testimonia Giobbe, un guerriero sottoposto alle prove più estreme e mai soggiogato."

Lamenta, infatti, Giobbe, nel cap. VII: "*Militia est vita hominis super terram et sicut dies mercenarii dies ejus".* La vita dell'uomo sulla terra è un tempo di servizio (una milizia) e i suoi giorni sono come quelli di un mercenario.

Un combattimento, si, ma contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti, come ricordato da San Paolo; contro "il diavolo, che *come leone ruggente* va in giro cercando chi divorare" (1 Pietro 5.8).

Un combattimento di ordine spirituale, interiore, come esplicitamente dichiarato da numerosi testi ascetici tra i quali si ricordano:

i. **Il Combattimento Cristiano** di Sant'Agostino *"La corona della vittoria non si promette se non a coloro che combattono." "Come infatti ciò che mangiamo lo convertiamo nel nostro corpo, affinché lo stesso cibo si trasformi in ciò che noi siamo secondo il nostro corpo, così a causa dei cattivi costumi per mezzo della malvagità e della superbia e dell'empietà ciascuno diventa ciò che è il diavolo, cioè simile a lui, ed è sottoposto a lui, come il nostro corpo è soggetto a noi."*

ii. **Liber ad milites Templi de laude novae militiae** di San Bernardo. *"Un nuovo genere di Cavalieri, dico, che i tempi passati non hanno mai conosciuto: essi combattono senza tregua una duplice battaglia, sia contro la carne ed il sangue, sia contro gli spiriti maligni del mondo invisibile. (Ef, 6, 12)."*

iii. **Il Libro dell'Ordine della Cavalleria** di Raimondo Lullo. *"Così come i suddetti esercizi concernono il corpo del Cavaliere, quanto all'anima dovrà coltivare la verità, la prudenza ed altre simili virtù: perciò, un Cavaliere che, praticando gli esercizi dell'Ordine per il corpo, omette le virtù che sono proprie dell'anima, non è amico dell'Ordine; poiché, se lo fosse, ne deriverebbe che il corpo e la Cavalleria insieme, sarebbe contraria all'anima ed alle sue virtù; ciò che è impossibile."*

iv. **Il Combattimento Spirituale** di Lorenzo Scrupoli. *"Ora che tu vedi, figliuola, in che consiste la perfezione cristiana e che per acquistarla devi intraprendere una continua e asprissima guerra contro te stessa, c'è bisogno che ti provveda di quattro cose, come di armi sicurissime e necessarissime, per riportare la palma e restare vincitrice in questa spirituale battaglia."*

Circoscritto il tema della presente ricerca alla figura del Guerriero cristiano, a colui cioè che combatte una lotta interiore contro le forze negative del male per ascendere alla perfezione della vita eterna tramite la salvezza dell'anima, nelle prossime pagine sarà presentata e descritta un'illustrazione, di autore ignoto, contenuta nel codice miscellaneo Manoscritto Harley 3244, conservato nella British Library di Londra.

- **Il MS Harley 3244**

Il manoscritto, datato post 1236, è una raccolta di scritti teologici, in latino con caratteri gotici, di origine inglese e contiene un bestiario, vari sermoni di Bernardo di Chiaravalle, il *Templum Domini* di Roberto Grossatesta. Oltre ad altre opere, nelle pagine 27, 28 e 29 è riportato un estratto della *Summa de Vitiis* di Guglielmo Peraldo.

William Perauld (latinizzato in *Guillelmus Peraldus*, Guglielmo Peraldo) fu un predicatore e scrittore dell'Ordine Domenicano, nato in Francia nel 1190 e morto nel 1270 circa. Tra le sue opere maggiori e più diffuse la *Summa* de *Vitiis et de Virtutibus*, scritta in due tempi verso il 1236.

Il testo della *Summa* è preceduto da un'illustrazione, su due pagine contigue, di straordinario valore, sia per la qualità dei disegni che per il suo significato complessivo: un Cavaliere, armato di tutto punto e in groppa ad un destriero, coronato da un angelo, fronteggia figure demoniache raffiguranti i sette vizi capitali; numerose didascalie in latino abbreviato definiscono le varie parti.

Secondo lo studioso Michael Evans l'immagine è *"eccezionale per varie ragioni: non c'è nessun'altra raffigurazione dei vizi capitali comparabile ad essa; rappresentazioni del Miles Christianus in armatura simbolica sono estremamente rare prima della Riforma [1517]; la giustapposizione di vari elementi non ha precedenti nell'arte figurativa medievale; non si conoscono altri manoscritti di Peraldo illustrati."*

Non si hanno informazioni sull'autore dell'illustrazione, né sul commissionario e né sul destinatario; ignota è anche la datazione esatta. Alcuni elementi inducono a pensare che sia di fattura vicina alla corte di Enrico III (1207 – 1282); l'armatura del Cavaliere è di foggia antecedente al 1250 e l'elmo è caratteristico dei primi del XIII secolo.

Infine, ci sono tre elementi che caratterizzano l'immagine: l'assenza di qualsiasi riferimento alla Lettera di San Paolo agli Efesini; la vasta gamma di concetti introdotti senza alcun riferimento all'armatura, ad esempio i vizi, i doni dello Spirito Santo, le Beatitudini; lo scudo del Cavaliere chiamato "*scutum Fidei*" senza alcuno degli Strumenti della Passione, ma che rappresenta in forma stilizzata e geometrica la Trinità, e del quale si darà una spiegazione precisa in seguito.

Sebbene introduca la *Summa de Vitiis*, l'illustrazione ha didascalie latine che non corrispondono al testo di Peraldo, ma hanno come fonte letteraria il *Tractatus de virtutibus et de vitiis et de donis spiritus sancti* di Alano di Lilla (1125 – 1202, teologo e filosofo francese, monaco cistercense, definito *Doctor Universalis* per la vastità del suo sapere) per la parte relativa ai 69 peccati.

Un'alternativa, potenziale fonte è il *Compendium theologicae veritatis* di Hugo Ripelinus (1205 – 1270, teologo Domenicano alsaziano), che elenca i vizi nello stesso ordine del diagramma.

Prima di esaminarne i dettagli, si forniscono alcune indicazioni generali di lettura dell'illustrazione, che in intestazione ha la frase tratta dal Libro di Giobbe citata in precedenza "*Militia est vita hominis super terram".*

Espansa su due pagine contigue è bene iniziarne la visione da destra verso sinistra.

Ci appare subito un Cavaliere montato, orientato a sinistra. Egli è coronato da un angelo, affacciato da una nube, che nella mano sinistra ha un fascione con una frase presa dalla Seconda Lettera a Timoteo (2:5) ed una corona che sta posando sul capo del Cavaliere; nella mano destra ha un altro fascione con sette scritte corrispondenti alle sette Beatitudini del Sermone della Montagna (Vangelo di Matteo 5: 3-10).

Proseguendo verso sinistra, sette colombe corrispondono ai sette Doni dello Spirito Santo, per ognuno dei quali è riportata una caratteristica dell'animo umano, presupposto della Beatitudine (ad esempio: Povertà, Beati i poveri di spirito, perché…di essi è il Regno dei Cieli).

Segue l'elencazione dei sette Vizi capitali illustrati da sette demoni antropomorfi dotati di code, ali ed arti animaleschi. Ad ogni vizio capitale appartiene un gruppo di peccati, della stessa specie, caratterizzati da mostriciattoli senza arti, per un totale di 62.

Nelle pagine successive saranno proposte, in ordine, l'immagine originale scaricata dal sito della British Library, un diagramma con il testo latino trascritto, un diagramma con il testo tradotto in italiano.

Harley 3244 ff. 27v-28 Miniatures

http://www.bl.uk/catalogues/illuminatedmanuscripts/ILLUMINBig.ASP?size=big&IllID=21478

Diagramma trascritto

<table>
<tr><td colspan="4"></td><td colspan="4">Militia est vita hominis super terram</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Contumelia.
Contemptus.
Presumptio.
Inobedientia.
Irreverentia.</td><td rowspan="2">Elatio.
Inanis gloria.
Arrogantia.
Insolentia.
Contentio.</td><td rowspan="14">Immagini di sette demoni corrispondenti ai sette vizi capitali; animaletti mostruosi simboleggiano alcune specie</td><td rowspan="2">Superbia</td><td>Spiritus Timoris Domini</td><td rowspan="14">Immagini di sette colombe in corrispondenza dei sette doni dello Spirito Santo e delle Beatitudini</td><td rowspan="2">[vessillo nella mano destra dell’Angelo]

- ipsorum est regnum caelorum.</td><td rowspan="14">[vessillo nella mano sinistra dell’Angelo]

non coronàbitur nisi qui legitime certàverit.

IL CAVALIERE

[nello scudo:]
Fides.
Pater, Filius, Spiritus. Deus.
“non est - nec e converso” ; “est - e converso”

[spada:]
Verbum Dei

[elmo:]
Spes futuri gaudii

[usbergo:]
Caritas

[lancia:]
Perseverantia

[stendardo:]
Regni celestis desiderium

[redini:]
Discretio

[sella:]
Christiana religio

[cavallo:]
Bona voluntas

[sottosella:]
Humilitas

[speroni:]
Disciplina

[staffe:]
Propositum boni operis

[zoccoli:]
Delectatio, Consensus, Bonum opus, Consuetudo</td></tr>
<tr><td>Paupertas</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Malignantia
Bonum compressio*
Invidentia.</td><td rowspan="2">Delatio.
Susurratio.
Depravatio.
Ingratitudo.</td><td rowspan="2">Invidia</td><td>Spiritus Pietatis</td><td rowspan="2">- ipsi possidebunt regnum.</td></tr>
<tr><td>Mansuetudo</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Protervitas.
Malitia.
Temeritas.
Furor.
Homicidium.
Malignitas.</td><td rowspan="2">Odium.
Discordia.
Rixa.
Iniuria.
Contumelia.
Impatientia.</td><td rowspan="2">Ira</td><td>Spiritus Scientiae</td><td rowspan="2">- ipsi consolabuntur.</td></tr>
<tr><td>Luctus pro peccatis</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Imprudentia.
Incircumscriptio**.
Tepiditas.
Ignavia.</td><td rowspan="2">Desidia.
Pigritia.
Pusilanimitas.
Negligentia.</td><td rowspan="2">Accidia</td><td>Spiritus Fortitudinis</td><td rowspan="2">- ipsi saturabuntur.</td></tr>
<tr><td>Esuries justiciae</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Rapina.
Violentia.
Inequitudo.
Iniustum iudicium.
Obstinatio.
Dolus.</td><td rowspan="2">Ambitio.
Usura.
Latrocinium.
Periuria.
Furtum.
Mendacia.</td><td rowspan="2">Avaritia</td><td>Spiritus Consilii</td><td rowspan="2">- ipsi misericordiam consequentur.</td></tr>
<tr><td>Misericordia</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Impudicitia.
Inhonestas.
Immodestia.
Immoderantia.</td><td rowspan="2">Gulositas.
Ebrietas.
Prodigalitas.
Inabstinentia.
Inverecondia.</td><td rowspan="2">Gula</td><td>Spiritus Intellectus</td><td rowspan="2">- ipsi Deum videbunt.</td></tr>
<tr><td>Mundicia cordis</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Incestum.
Pecudialitas.</td><td rowspan="2">Simplex fornicatio.
Adulterium.</td><td rowspan="2">Luxuria</td><td>Spiritus Sapientiae</td><td rowspan="2">- ipsi filii Dei vocabuntur.</td></tr>
<tr><td>Pax</td></tr>
</table>

*NB - più correttamente: * boni compressio; ** incircumspectio*

Diagramma tradotto

<table>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td colspan="4">La vita dell’uomo sulla terra è una milizia. [Giobbe 7:1]</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Villania.
Disprezzo.
Presunzione.
Disobbedienza.
Irriverenza.</td><td rowspan="2">Superbia.
Vanagloria.
Arroganza.
Insolenza.
Contesa.</td><td rowspan="14">Immagini di sette demoni corrispondenti ai sette vizi capitali; animaletti mostruosi simboleggiano alcune specie</td><td rowspan="2">Superbia</td><td>Lo Spirito del Timore di Dio</td><td rowspan="14">Immagini di sette colombe in corrispondenza dei sette doni dello Spirito Santo e delle Beatitudini</td><td rowspan="2">[vessillo nella mano destra dell’Angelo. Matteo 5:3,10]
- di essi è il regno dei cieli.</td><td rowspan="14">[vessillo nella mano sinistra dell’Angelo. 2 Timoteo 2:5]
Non sarà incoronato se non chi avrà combattuto secondo la legge.

IL CAVALIERE

[nello scudo:]
Fede.
Padre, Figlio, Spirito. Dio.
“Non è, né vice-versa”.
“E’, e vice-versa”.

[spada:]
Parola di Dio

[elmo:]
Speranza della gioia futura

[usbergo:]
Carità

[lancia:]
Perseveranza

[stendardo:]
Desiderio del regno celeste

[redini:]
Discernimento

[sella:]
Religione Cristiana

[cavallo:]
Buona volontà

[sottosella:]
Umiltà

[speroni:]
Disciplina

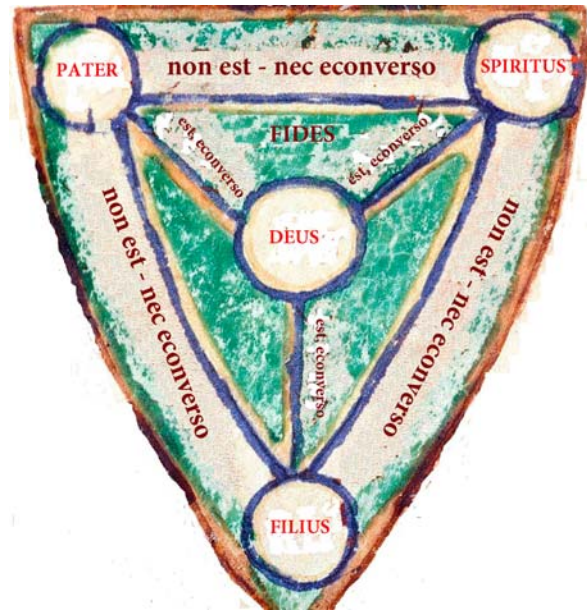
[staffe:] Proposito di buon servizio

[zoccoli:]
Diletto.
Consenso.
Buon lavoro.
Consuetudine.</td></tr>
<tr><td>Povertà
[Beati i poveri di spirito, perché]</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Malignità.
Occultamento del bene.
Invidia.</td><td rowspan="2">Delazione.
Mormorio.
Depravazione.
Ingratitudine.</td><td rowspan="2">Invidia</td><td>Lo Spirito di Pietà</td><td rowspan="2">- possiederanno il regno.</td></tr>
<tr><td>Mansuetudine
[Beati i mansueti, perché]</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Protervia.
Malizia.
Temerarietà.
Furore.
Omicidio.
Malignità.</td><td rowspan="2">Odio.
Discordia.
Rissa.
Ingiuria.
Oltraggio.
Impazienza.</td><td rowspan="2">Ira</td><td>Lo Spirito di Scienza</td><td rowspan="2">- saranno consolati.</td></tr>
<tr><td>Dolore per il peccato
[Beati coloro che piangono, perché]</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Imprudenza.
Mancanza di circospezione.
Tepidità.
Ignavia.</td><td rowspan="2">Inerzia.
Pigrizia.
Pusillanimità.
Negligenza.</td><td rowspan="2">Accidia</td><td>Lo Spirito di Fortezza</td><td rowspan="2">- saranno saziati.</td></tr>
<tr><td>Fame di giustizia
[Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché]</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Rapina.
Violenza.
Inquietudine.
Giudizio ingiusto.
Ostinazione.
Dolo.</td><td rowspan="2">Brama.
Usura.
Latrocinio.
Spergiuro.
Furto.
Menzogna.</td><td rowspan="2">Avarizia</td><td>Lo Spirito di Consiglio</td><td rowspan="2">- troveranno misericordia.</td></tr>
<tr><td>Misericordia
[Beati i misericordiosi, perché]</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Impudicizia.
Disonestà.
Sregolatezza.
Intemperanza.</td><td rowspan="2">Golosità.
Ubriachezza.
Prodigalità.
Smoderatezza.
Inverecondia.</td><td rowspan="2">Gola</td><td>Lo Spirito di Intelletto</td><td rowspan="2">- vedranno Dio.</td></tr>
<tr><td>Purezza di cuore
[Beati i puri di cuore, perché]</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Incesto.
Bestialità.</td><td rowspan="2">Fornicazione.
Adulterio.</td><td rowspan="2">Lussuria</td><td>Lo Spirito di Sapienza</td><td rowspan="2">- saranno chiamati figli di Dio.</td></tr>
<tr><td>Pace
[Beati i pacifici, perché]</td></tr>
</table>

A proposito dello scudo, definito a ragione *Scutum Fidei* (Scudo della Fede), possiamo affermare che esso esprima in forma semplice, ma chiaramente intellegibile, il significato profondo della Santissima Trinità.

I Nomi delle tre Persone divine sono posti agli angoli dello scudo e sono uniti tra loro da tre bande esterne che riportano l'espressione "*non est – nec e converso*", ovvero "non è – né viceversa": il Padre non è il Figlio, né il Figlio il Padre; il Figlio non è lo Spirito, né lo Spirito il Figlio; e così via.

I tre Nomi Divini sono uniti ad un nodo centrale, che contiene la parola Deus (Dio), da una linea con la scritta "*est et e converso*", cioè "è, e viceversa". Di conseguenza: il Padre è Dio e viceversa; il Figlio è Dio, e viceversa; lo Spirito è Dio, e viceversa.

In estrema sintesi: *Le Persone divine sono relative le une alle altre*. *Le Persone divine sono realmente distinte tra loro*. *La Trinità è Una*. (Catechismo della Chiesa Cattolica, 253-255).

Forse può sembrare azzardato, ma la figura dello Scudo Trinitario rinvia per associazione ai versi 85-87 del Canto XXXIII del Paradiso, Divina Commedia di Dante:

Nel suo profondo vidi che s'interna
legato con amore in un volume,
ciò che per l'universo si squaderna:

- **Conclusioni**

Giunta a questo punto, la presente trattazione, seppure insufficiente in molte sue parti, può ritenersi tuttavia soddisfacente per aver raggiunto il suo scopo: mostrare come vada intesa la figura del *Miles Christianus*, quale battaglia egli combatta e con quali mezzi, quali siano i suoi avversari.

Pertanto, per la sua conclusione mai parole furono più appropriate di quelle di San Paolo nella Seconda lettera a Timoteo:

Bonum certamen certavi, cursum consummavi, fidem servavi; in reliquo reposita est mihi iustitiae corona, quam reddet mihi Dominus in illa die, iustus iudex, non solum autem mihi sed et omnibus, qui diligunt adventum eius.

“Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto Giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la Sua manifestazione.”

Nota finale. Per la trascrizione delle parti in latino, indispensabili sono stati il “Dizionario di abbreviature latine ed italiane” di Adriano Cappelli e la professionale, oltreché cortese, collaborazione del personale dell’Archivio di Stato di Ascoli Piceno.

Bibliografia

- An illustrated fragment of Peraldus's Summa of Vices: Harleyan MS 3244. Michael Evans in Journal of the Warburg and Courtauld Institutes, vol. 45 (1982)
- Le Traité d’Alain de Lille sur le Vertus, lec Vices et les Dons du Saint-Esprit. Odon Lottin O.S.B. in Mediaeval Studies of Pontifical Institute, Toronto, Canada, vol. XII (1950)
- Dizionario di abbreviature latine ed italiane. Adriano Cappelli, Ulrico Hoepli, Milano (2011)
- British Library, https://www.bl.uk/catalogues/illuminatedmanuscripts/record.asp?CollID=8&MSID=8798&NStart=3244
- Il Cavaliere, la morte ed il diavolo: una analisi simbolica. Claudio Bonvecchio, Università degli Studi dell’Insubria, Varese- Como (2009).